

Social | Sociale | Società



Festival delle Professioni

4-5-6
OTTOBRE
2018

TRENTO E ROVERETO

**Il professionista per la società di domani,
nella relazione sociale reale e virtuale.**
Incontri, workshop, convegni, esperienze a confronto.



festivaldelleprofessioni.it 
info@festivaldelleprofessioni.it

Giampaolo Crenca

Presidente del Consiglio Nazionale degli Attuari

**Welfare e previdenza :
il ruolo dell'attuario nella
gestione dei rischi**

Trento | 04 ottobre 2018

Complesso di politiche pubbliche messe in atto da uno Stato che interviene, in un'economia di mercato, per garantire l'assistenza e il benessere dei cittadini, modificando in modo deliberato e regolamentato la distribuzione dei redditi generata dalle forze del mercato stesso.

Il Welfare comprende, pertanto, il complesso di politiche dirette a migliorare le condizioni di vita dei cittadini.

Il sistema di Welfare Italiano

Il sistema di Welfare Italiano è da tempo sostanzialmente basato su tre settori principali:

- Sanitario
- Assistenziale
- Previdenziale

Il Welfare integrato e allargato proposto dall'Ordine degli Attuari

Il Welfare tradizionale è stato messo in discussione per via delle tendenze demografiche e della critica condizione in cui versa il bilancio statale.

Ne consegue la necessità di utilizzare al meglio le risorse disponibili, *integrando* gli strumenti pubblici con il mercato sociale privato.

In uno scenario di questo tipo, la previdenza integrativa, ad esempio, sarà chiamata a svolgere una funzione di sostegno al reddito, oltre che di integrazione alla pensione, mentre i fondi sanitari integrativi, ad esempio, dovranno sviluppare forme di copertura legate alle nuove esigenze derivanti dalle problematiche legate a:

- Occupazione
- Andamento economico
- Demografia

Il Welfare integrato e allargato proposto dall'Ordine degli Attuari

L'integrazione tra Welfare pubblico e intervento privato, deve essere finalizzata alla generazione di vantaggi **per i singoli individui** ma anche **per l'intera collettività**, ridisegnando i confini dell'economia dei servizi sanitari, previdenziali e alla persona.

Oggi, l'obiettivo per garantire un trattamento sufficiente per tutti i cittadini nel nostro Paese, senza escludere alcuno, è creare un

Welfare Allargato e Integrato

- che abbracci oltre i 3 elementi base, precedentemente elencati, **anche altri aspetti attinenti alla vita umana**
- che **integrati** ognuno di tali aspetti perché, seppur con modalità differenti, è legato agli altri con dipendenze di varia natura

Il quadro attuale

Anche a causa della crisi economica, il sistema di Welfare appare insoddisfacente e poco correlato al susseguirsi delle dinamiche; in sintesi può essere così riepilogato:

SETTORE	PILASTRO	PREVIDENZA	SANITÀ	ASSISTENZA
Pubblico	I	INPS	SSN	INPS
Fondi	II	Fondi pensione, Polizze di Previdenza integrativa(PIP)	Fondi Sanitari, Casse e SMS (Società Mutuo Soccorso)	Fondi Sanitari, Casse e SMS (Società Mutuo Soccorso)
Privato	III	Polizze Assicurative Finanziari, <i>Polizze di Previdenza integrativa(PIP)</i> , Mercati Finanziari	Polizze Assicurative Danni Infortuni e Malattia	Polizze Assicurative Vita (PHI, DD, LTC, TCM)

Un sistema sanitario è un'organizzazione di persone, istituzioni e risorse finalizzata a fornire servizi di assistenza sanitaria a tutela della salute della popolazione.

Secondo l'organizzazione mondiale della sanità (OMS), gli obiettivi di un sistema sanitario sono:

- **tutelare la salute degli individui**
- **rispondere alle aspettative della popolazione**
- **un costo equo**

Un sistema sanitario può essere inoltre valutato mediante altri parametri, tra cui la qualità di efficienza del sistema, di accessibilità alle cure e del trattamento equo.

Oggi sempre più cittadini lamentano lo scarso livello qualitativo dell'assistenza sanitaria pubblica.

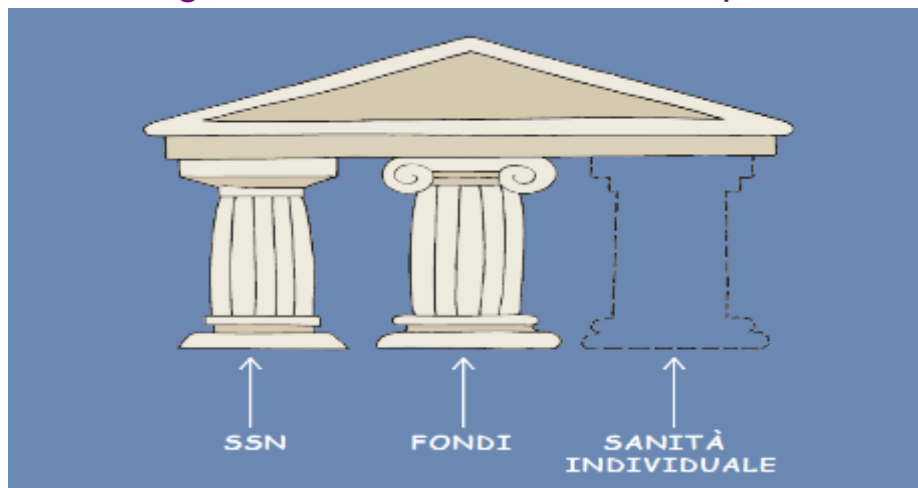
I punti deboli del S.S.N:

- Assistenza ospedaliera carente, lunghe liste di attesa
- Carenza nell'accoglienza
- Scarsa assistenza del paziente
- Cure specialistiche non convenzionate
- Costi e tempi elevati per la diagnostica
- Carenze quantitative nei centri ad altissima specializzazione

Obiettivo: Promuovere e gestire un sistema mutualistico efficiente, integrativo e complementare dell'assistenza sanitaria prevista dal servizio sanitario nazionale, al fine di ridurre la spesa out-of-pocket.

Settore Sanitario

L'idea è quella di realizzare un sistema fondato su tre pilastri, come è avvenuto per la previdenza, che preveda con estrema chiarezza ruoli, funzioni ed attività tra ognuno di essi e, soprattutto, non contempra la possibilità di fare confusione tra i tre diversi modelli che rappresentano, separatamente da un punto di vista sia giuridico che normativo, i tre pilastri.



Settore Sanitario

- Un sistema sanitario nazionale (**Primo Pilastro**) diretto a garantire l'assistenza sanitaria di base a tutti i cittadini e, principalmente, prestazioni sanitarie adeguate alle fasce economicamente più deboli della popolazione, gestito dallo Stato e dalle Regioni tramite le strutture organizzative a questo preposte (ASL) e normate dalle leggi vigenti in tema di sanità;
- Un sistema di sanità integrativa (**Secondo Pilastro**) gestito dagli enti di sanità integrativa (*Fondi Sanitari, Società di Mutuo Soccorso e Casse di Assistenza Sanitaria*) finalizzato a garantire il diritto alla salute di tutti i cittadini e promosso tramite l'opera dei soci di questi enti come regolamentato dalle leggi vigenti in tema di Fondi Sanitari, Società di Mutuo Soccorso e Casse di Assistenza Sanitaria;
- Un sistema di sanità privata (**Terzo Pilastro**) gestito dalle compagnie assicurative e finalizzato a prestare coperture sanitarie costruite in funzione di elementi attuariali e proposte dagli intermediari assicurativi come codificato dalle norme riportate nel Testo Unico sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo.

Settore Sanitario: il Secondo Pilastro

Potrebbero essere definiti il II pilastro del sistema sanitario italiano anche se il legislatore, a differenza di quanto è avvenuto nella previdenza complementare, non ha mai assicurato loro il medesimo status, confinando la sanità integrativa a un ruolo sostanzialmente ancillare rispetto al SSN.

In questo universo, per effetto di successivi interventi legislativi non sempre coerenti tra loro, possono essere sostanzialmente **distinte due grandi famiglie**:

FONDI NON DOC

- Fondi sanitari ai sensi dell'art. 51 Tuir (DPR n. 917/86): Enti, Casse, Società di Mutuo Soccorso che raccolgono contributi di assistenza sanitaria di derivazione negoziale esclusivamente a favore dei lavoratori dipendenti.

FONDI DOC

- Fondi Sanitari Integrativi del SSN ai sensi dell'art. 10 Tuir e art. 9 del D. Lgs. n. 502/92 e successive modificazioni: possono assumere una forma chiusa a favore di categorie o gruppi di lavoratori, anche autonomi e liberi professionisti, oppure una forma aperta rivolta a tutti i cittadini.

Settore Sanitario: il Terzo Pilastro

Considerazioni generali

➤ LE ASSICURAZIONI E LE PRESTAZIONI SANITARIE

Le assicurazioni private detengono una posizione di leadership nella sanità integrativa italiana.

Sono circa 1 milione e mezzo le famiglie direttamente coperte da una polizza malattia (rami danni), che prevede l'impegno a rimborsare le spese sanitarie sostenute dall'assicurato e/o dai suoi familiari, o l'erogazione di una prestazione medica attraverso strutture convenzionate.

A questo numero vanno aggiunti i circa tre milioni di soggetti aderenti a fondi integrativi convenzionati con un'impresa assicuratrice per l'erogazione dei servizi sanitari.

Inoltre esistono casse sanitarie costituite da assicuratori, aperti all'adesione di aziende che intendono offrire ai propri dipendenti garanzie sanitarie integrative a quelle erogate dal SSN.

La sottoscrizione di un contratto assicurativo può assumere la forma di una polizza vita laddove è prevista la corresponsione di una rendita a favore di soggetti colpiti da eventi invalidanti che ne compromettono l'autosufficienza.

Settore Sanitario: il Terzo Pilastro

Considerazioni generali

➤ LE ASSICURAZIONE E LE PRESTAZIONI SANITARIE

DISCIPLINA FISCALE

A dispetto dell'importanza che hanno assunto nella sanità italiana, le polizze assicurative sono ancora fiscalmente sfavorite rispetto alle altre forme di sanità integrativa. Laddove un assicuratore svolge il ruolo di gestore di fondi doc e non doc, i contributi versati ai fondi seguono le regole fiscali di quelle forme di sanità integrativa e quindi sono deducibili fino a 3.615,20 euro in caso di adesione a fondi DOC o NON DOC (quest'ultimi solo se destinano almeno il 20% di risorse per prestazioni di assistenza odontoiatrica, non autosufficienza, prestazioni destinate al recupero di soggetti temporaneamente inabili). Nel caso, invece, di polizze sanitarie vere e proprie non vi sono particolari vantaggi. Non soltanto i premi non sono detraibili dal reddito imponibile, ma sono anche assoggettati all'imposta del 2,5%.

Le spese mediche sostenute dai cittadini sono detraibili fiscalmente, nei limiti stabiliti dalla legge, anche se parzialmente o interamente riscaldate da un assicuratore.

È da notare che la mancanza di una deducibilità dei premi versati non incoraggia certamente lo sviluppo in Italia della sanità integrativa individuale, proprio nel momento in cui il SSN riduce progressivamente le sue prestazioni. Inoltre, **anche il regime fiscale ex post vale solo per chi ha potuto sostenere economicamente le spese.**

Settore Assistenziale: il Primo Pilastro

Caratteristiche Generali

Alcune prestazioni, per la loro natura assistenziale, intervengono a sostegno delle persone o delle famiglie con **redditi inferiori a determinate soglie**.

Per la loro concessione ed erogazione i richiedenti devono soddisfare determinati **requisiti** e avvalersi di precise **procedure**, che prevedono l'inoltro della richiesta corredata di idonea documentazione.

Tra queste ne ricordiamo una per tutte: I **cittadini in condizioni economiche disagiate** e con redditi inferiori alle soglie previste annualmente dalla legge possono richiedere **l'assegno sociale** che dal 1 gennaio 1996 ha sostituito la pensione sociale.

Settore Assistenziale: il Secondo e Terzo Pilastro

Caratteristiche Generali

Come secondo pilastro si fa di fatto riferimento ai Fondi Sanitari, alle Casse e alle Società di Mutuo Soccorso in precedenza illustrate.

Diversamente, per il settore assistenziale, nell'ambito del terzo pilastro, è possibile utilizzare lo strumento assicurativo sottoscrivendo polizze assicurative quali ad esempio:

- ❑ **Assicurazione del rischio di malattie gravi (Dread Disease - DD);**
- ❑ **Assicurazione del rischio di perdita di autosufficienza (Long Term Care - LTC);**
- ❑ **Assicurazione del rischio di incapacità lavorativa dovuta a infortunio o malattia (Permanent Health Insurance - PHI).**

Settore Previdenziale


Il sistema previdenziale italiano prevede una regolamentazione così detta a tre pilastri

- **I pilastro:** è costituito da leggi e regolamenti che disciplinano la previdenza pubblica di base, rappresentata dalla copertura pensionistica obbligatoria (Assicurazione Generale Obbligatoria, AGO), erogata dall'INPS, secondo le leggi vigenti, e dalla previdenza sostitutiva all'AGO, erogata da Istituti e Casse di Previdenza privati o privatizzati (enti privati di previdenza dei liberi professionisti);
- **II pilastro:** è costituito da leggi e regolamenti che disciplinano la previdenza complementare, con natura aggiuntiva e volontaria rispetto a quella prevista dal regime di base del I pilastro;
- **III pilastro:** è costituito dalla previdenza individuale, finalizzata ad accantonare risparmi mediante polizze vita e piani di accumulo, e permette di creare una forma di integrazione ulteriore alla pensione prevista dal I e dal II pilastro.

Settore Previdenziale: il Primo Pilastro

La normativa

Riforma Monti – Fornero Sulle Pensioni



SISTEMA Di
CALCOLO
CONTRIBUTIVO
PER TUTTI

- A decorrere dal 1° gennaio 2012 per le anzianità contributive successive a tale data
- Abolito il sistema di calcolo retributivo totale, riservato a chi poteva far valere almeno 18 anni di contributi maturati entro il 1995 (Riforma Dini).
- Per questi lavoratori continua ad essere applicato il sistema retributivo per i contributi versati fino al 31-12-2011.

Settore Previdenziale: il Primo Pilastro

La riforma previdenziale è stata necessaria per l'insostenibilità delle promesse fatte dallo Stato nel dopoguerra e con l'espansione del Welfare State alla fine degli anni Settanta.

Inoltre, si è avuta una drastica riduzione del rapporto fra numero di occupati e numero di pensionati, che negli anni Cinquanta era circa 4 a 1, mentre nel tempo ha raggiunto l'1 a 1.

La riduzione del rapporto è dovuta ai seguenti fattori:

- Demografici: allungamento della vita media e riduzione della natalità
- Economici: riduzione delle opportunità del mercato del lavoro
- Politici: approvazione di leggi per pensionamenti anticipati, rendendo di fatto possibile andare in pensione ad età che permettono il valido svolgimento di attività lavorative.

Settore Previdenziale: il Primo Pilastro

La previdenza pubblica, quindi, non è in grado di garantire un livello di pensionamento sicuro ed adeguato alle esigenze del singolo individuo.

Questioni rilevanti

- Innalzamento sia dell'età minima di pensionamento sia dell'anzianità contributiva minima;
- L'importo della pensione viene collegato:
 - a) all'ammontare dei contributi versati durante tutta la vita lavorativa e non più alle ultime retribuzioni percepite;
 - b) alla crescita del Prodotto Interno Lordo (PIL);
 - c) alla durata media del periodo di pagamento della pensione (la cosiddetta "speranza di vita" al momento del pensionamento);
- La pensione viene rivalutata unicamente sulla base dell'inflazione e non più in base all'aumento delle retribuzioni che, generalmente, è più elevato.

Settore Previdenziale: il Secondo Pilastro

Caratteristiche FP

Tipologie di fondi pensione

I Fondi Pensione Preesistenti

I Fondi pensione preesistenti sono forme pensionistiche complementari che operavano precedentemente all'emanazione del *d.lgs. n. 124/1993*, la quale per la prima volta, ha disciplinato in modo organico il sistema della previdenza complementare.

In tale occasione, il legislatore ha consentito a questa tipologia di fondi pensione di continuare a operare in deroga alla disciplina generale.

Nel 2005 una legge successiva – il *d.lgs. n. 252/2005* (sostitutivo del decreto legislativo n. 124/1993) – ha fissato nuove regole per il sistema della previdenza complementare prevedendo anche un graduale adeguamento alla nuova disciplina per i Fondi pensione preesistenti da realizzarsi con un apposito decreto ministeriale (decreto ministeriale n. 62/2007).

I Fondi Pensione di Nuova Istituzione

Sono tutti i Fondi istituiti successivamente all'entrata in vigore del d.lgs. n. 124/1993

Settore Previdenziale: il Secondo Pilastro

Caratteristiche FP

Ricapitolando, a livello individuale, i cittadini possono aderire a forme pensionistiche complementari (individuali o collettive), in modo volontario, al fine di integrare la propria prestazione pensionistica.

Le diverse tipologie di forma pensionistica complementare sono:

- Fondi pensione negoziali: sono forme pensionistiche complementari istituite dai rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro nell'ambito della contrattazione nazionale, di settore o aziendale;
- Fondi pensione aperti: sono forme pensionistiche complementari istituite da banche, imprese di assicurazione, società di gestione del risparmio (SGR) e società di intermediazione mobiliare (SIM);
- Piani Individuali Pensionistici di tipo assicurativo (PIP): sono forme pensionistiche complementari istituite dalle imprese di assicurazione sulla vita;
- Fondi pensione preesistenti: sono forme pensionistiche così chiamate perché risultavano già istituite prima del Decreto Legislativo 124 del 1993 che ha disciplinato la previdenza complementare per la prima volta.

LA PROPOSTA DEGLI ATTUARI PER IL PAESE

- **Welfare integrato e allargato**
- Per tutti, mettere in sicurezza il Paese nel medio-lungo periodo
- Rischio, già presente, che dal punto di vista del Welfare ci siano cittadini di serie A, serie B e serie C
- In futuro Welfare iper-allargato?
- **È necessario distinguere bene cosa è Welfare e cosa è benefit/miglioramento qualità della vita;**
il primo è prioritario, il secondo è importante ma viene comunque dopo

LA PROPOSTA DEGLI ATTUARI PER IL PAESE

- Alternativa: è tutto Welfare ma all'interno si devono fissare le priorità
- **Es. WELFARE** (morte, invalidità permanente da malattia o infortunio, long term care, malattie gravi, grandi interventi chirurgici, inabilità temporanea da malattia od infortunio etc...)
- **Es. BENEFIT** (trasporti, terme, sport, ricreazione, educazione/istruzione, etc...)

Invece, altri aspetti, non sempre considerati, dove andrebbero collocati? (alcuni esempi)

- Asili nido;
- Perdita d'impiego;
- Rischi vari legati all'abitazione principale;
-

**MA NON ESISTE SOLO IL WELFARE AZIENDALE
C'E' ANCHE QUELLO INDIVIDUALE**

QUALE INTERVENTO DELL'ATTUARIO NELLA GESTIONE DEI RISCHI DEL WELFARE

- Idee ed esperienza
- Sia nel Welfare individuale che soprattutto aziendale analisi e studio dei bisogni e dei gap (analisi fondamentale senza la quale non si può costruire un piano di Welfare)
- Dato lo scenario giuridico/fiscale, l'Attuario, capiti e analizzati i gap, è in grado di costruire i piani di Welfare sotto il profilo tecnico-economico
- Dove non si riesce a realizzare tutto si possono strutturare piani graduali di attuazione
- Importante poi è anche il continuo monitoraggio, infatti le situazioni e anche le collettività cambiano e il processo va ripercorso

IL RUOLO DELL'ATTUARIO NELLA GESTIONE DEI RISCHI DEL WELFARE

MA QUANTI E CHI SONO GLI ATTUARI ?



Circa
23.500



DA ANNI UNA DELLE PROFESSONI PIU' RICHIESTE
AL MONDO, SPESSO LA PRIMA

IN ITALIA ABBIAMO DA POCO SUPERATO I 1.000
ISCRITTI ALL'ALBO

DOVE OPERIAMO



ASSICURAZIONI 45%



PREVIDENZA E FONDI SANITARI 16%

LIBERA PROFESSIONE 13%



MONDO FINANZIARIO 5%

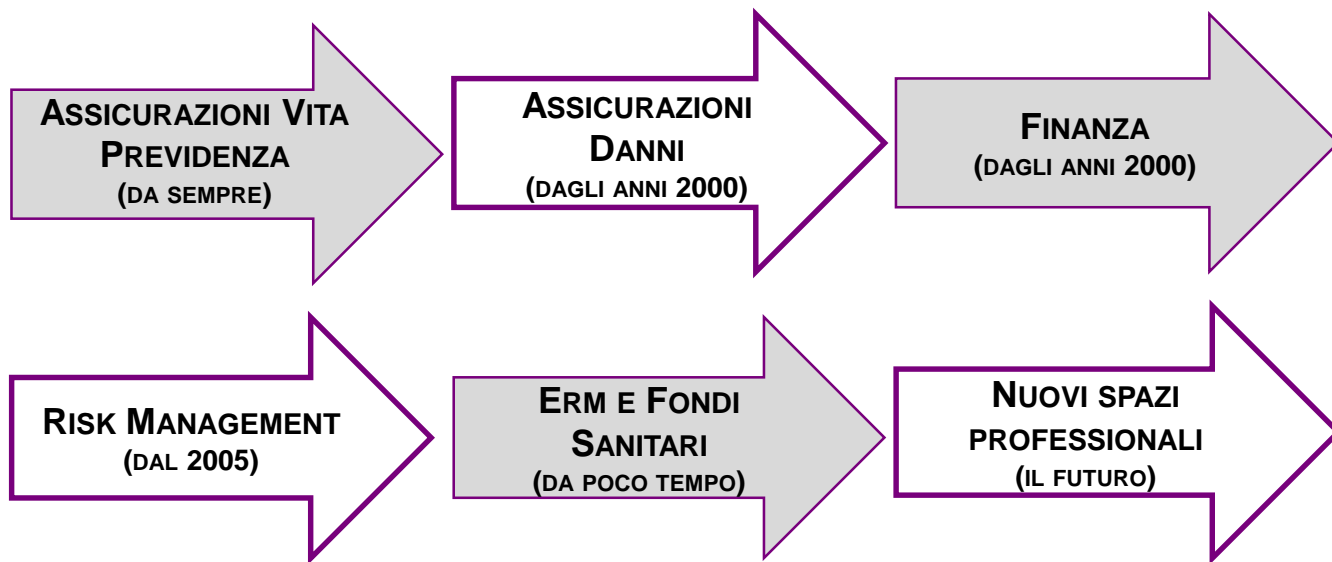
AUTORITA' DI VIGILANZA 5%

ALTRI SETTORI (insegnamento, imprese non finanziarie, altre attività....) 16%

E IL FUTURO? soprattutto nelle imprese non finanziarie (ad esempio **ENTERPRISE RISK MANAGEMENT**), ma anche nei fondi sanitari e altri settori.

LA STORIA DELL'ATTUARIO IN ITALIA

Una storia lunga 75 anni appena festeggiati
senza mai stancarsi di valutare l'incertezza



LA STORIA DELL'ATTUARIO IN ITALIA

- I più significativi riconoscimenti normativi
 - Nel ramo Vita fin dagli anni '50 nella valutazione delle riserve*
 - Attuario Incaricato dalla Società di Revisione (1978)*
 - Attuario Incaricato Vita (1997)*
 - Attuario Incaricato RCA(2004)*
 - Attuario dei Fondi Pensione(2013)*
 - Solvency II/Funzione Attuariale → Attuario Fit and Proper (2015)*
 - Funzione Attuariale e Risk Management nei Fondi Pensione (dal 2019)*
→ *prevedibilmente Attuario Fit and Proper*
- Nei primi anni '90 comincia lo sviluppo delle strutture professionali di consulenza che prosegue tuttora

UNA STORIA ANCORA TUTTA DA SCRIVERE



SIAMO ANCORA ALL'INIZIO DEL CAMMINO!!!

MA CHI E' L'ATTUARIO ?

NON SIAMO SOLO DEI NUMERI MA

**ESPERIENZA
IDEE
PROGETTUALITA'
MANAGERIALITA'
GOVERNANCE**

**L'approccio attuariale
non è solo un calcolo, ma un modo unico di percepire
i rischi e affrontare l'incertezza con strumenti idonei di
natura quantitativa, da rappresentare in modo
trasparente e chiaro**

la parola chiave è

“VALUTAZIONE”

- **Consiglio Nazionale degli Attuari** (organismo apicale)
- Unico Organismo territoriale, su base nazionale, data la dimensione della categoria (**Consiglio dell'Ordine Nazionale degli Attuari**)
- l'Albo
- l'Esame di Stato
- Codice deontologico
- Linee guida

- Formazione attuariale continua (FAC)
 - Il congresso nazionale (prossimo Roma 21-23 novembre 2018)
 - Lo studio sulla sopravvivenza dei percettori di rendita
 - Il progetto della filiera formativa
- e molto altro (vedi anche sito WWW.ORDINEATTUARI.IT)

COME SI DIVENTA ATTUARIO

- In genere un triennio di economia con esami di natura quantitativa
- Tre lauree magistrali
 - **Im16 Finanza**
 - **Im 82 Scienze Statistiche**
 - **Im83 Scienze Statistiche Attuariali e Finanziarie**
- Sul nostro sito trovate università e corsi che sono presenti in tutto il Paese
- **Conseguita una di queste lauree magistrali si può accedere a sostenere l'esame di stato**
 - possibile futura introduzione del tirocinio
- **Se si supera l'esame di stato ci si può iscrivere all'albo degli Attuari e quindi diventare Attuario**